



Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Lettere e Filosofia
Dottorato di ricerca in “Forme dello Scambio Culturale”

Graduate Conference - “Dialoghi sull’identità”

Trento, 5 – 6 – 7 aprile 2022

Palazzo Prodi, via Tommaso Gar 14, Trento (TN)

«L’idea di ‘identità’ è nata dalla crisi dell’appartenenza e dallo sforzo che essa ha innescato per colmare il divario tra ‘ciò che dovrebbe essere’ e ‘ciò che è’...»
(Zygmunt Bauman, *Intervista sull’identità*)

Il concetto di identità è ampiamente dibattuto in ambito accademico e sempre fertile terreno di dialogo e, più spesso, di scontro. E lo scontro sopraggiunge quando l’identità è costruzione ‘eterodiretta’, prodotta e proiettata, non dal soggetto, ma da un osservatore che si rivela spesso privilegiato e facente parte di una comunità maggioritaria che può decidere appunto «ciò che deve essere» (Bauman).

Se, concordando con Todorov, l’identità è la «scoperta che l’io fa dell’altro», ogni incontro è il dispiegarsi di una diversa *Weltanschauung* che può coinvolgere piani disciplinari solo apparentemente distanti – letteratura, linguistica, filosofia, antropologia, geografia, storia.

Se chi era al di fuori dell’Impero Romano era automaticamente ‘barbaro’, la scoperta dell’America e delle sue popolazioni porta ad una massiccia quantità di interrogativi su questo nuovo ‘altro’: se sia umano, se sia figlio di Dio, se sia degno di libertà o se non sia membro di ‘popolazioni bambine’ da istruire (e punire) in funzione di un avanzamento verso la civiltà. Prima di tale evento, l’altro per eccellenza era chi professava un credo diverso: musulmani ed ebrei. Ora, l’altro è un individuo totalmente al di fuori dalla mentalità occidentale: l’indiano è una tabula rasa su cui riversare credenze, pregiudizi e immagini.

Tra il XVIII e il XIX secolo, il concetto di identità si accompagna prima a quello di tolleranza (dell’altro interno ed esterno alla comunità sociale), poi di crisi, con una percezione nuova e diversa dell’identità: è un qualcosa di frammentato o di non facile ricostruzione.

Più vicino a noi, il Novecento assiste ad altri scontri di identità: la Prima Guerra Mondiale segna il fallimento dello stato sovranazionale per eccellenza - l’Impero austro-ungarico - che dell’amalgama di molteplici identità aveva fatto il suo (claudicante) vessillo. La Seconda Guerra Mondiale, la grande cesura del Novecento, nasce proprio da presupposti identitari che

delineano, non solo in contesto europeo, chi meriti la vita e chi meriti la morte per far spazio ai migliori partendo dal presupposto razziale dello *ius sanguinis*. E oggi? In un contesto globalizzato come quello attuale, il concetto di identità, impregnato delle contraddizioni del passato, si evolve con nuovi scontri: politici, economici e ambientali. Dunque, l'identità creata è sempre al contempo inclusiva o escludente, in linea con il profilo dell'entità che la crea, e può dare origine a omogeneità o resistenza, contraddizioni o solidarietà, alleanze o conflitti. Il convegno *Dialoghi sull'identità* accoglie, dunque, riflessioni interdisciplinari sulle declinazioni dell'identità, sulla storia del concetto stesso, sui suoi significati, sulle sue implicazioni e conseguenze, intendendo dare spazio a differenti macro-aree tematiche.

- ***Identità immaginate: storia, storiografia e cultura.*** L'obiettivo per questa macro-area è analizzare gli strumenti culturali (dalla ricerca storico-archeologica-antropologica alla riflessione storiografica alla produzione letteraria, diaristica e memorialistica) che hanno distinto le modalità euro-americane di immaginazione della propria identità. In particolare, si cercano contributi che analizzino:
 1. la strutturazione di una cultura identitaria afferente ad uno stato-nazione e/o ad un impero coloniale, con particolare attenzione alle fasi: 1) aurorale, 2) apicale, 3) di crisi/ristrutturazione;
 2. le strategie di adattamento, appropriazione e contestazione delle suddette strategie di produzione culturale da parte dell'alterità euro-coloniale.

- ***Identità parlate: linguistica.*** L'identità, associata alla nozione di lingua della comunità, rappresenta uno dei *topoi* fondanti la nascita di discipline come la sociolinguistica e degli approcci descrittivi/tipologici. I processi di identificazione, che la lingua del gruppo cementifica, vanno a contrapporsi alla lingua della nazione, in un *continuum* frammentario che non disgrega, ma arricchisce. Sulla base di tale dicotomia, saranno ben accetti lavori aventi come focus:
 1. la diversità linguistica e il rapporto standard-varietà, con particolare riguardo verso l'analisi di fenomeni di variazione sul piano teorico-descrittivo, in chiave diacronica e sincronica e relativi al contatto. Saranno inoltre apprezzati interventi aventi come tema la tutela e valorizzazione dell'identità linguistica in contesti minoritari e le dinamiche sociali retrostanti al plurilinguismo;
 2. fenomeni di variazione diafasica/diastratica/diamesica, con contributi che indagheranno il concetto di identità come *trait d'union* tra linguistica e sociologia e relativi all'affermazione di linguaggi giovanili e intermodali, gergalità e slang, in materia di influenza reciproca e bidirezionale.
 3. substrati linguistico-identitari nell'ambito della letteratura della migrazione e postmigrazione, tramite contributi volti a declinare il concetto di "multietnoletto" come funzione stilistico-letteraria nel contesto europeo, in termini di caratterizzazione delle opere e dei personaggi e di valorizzazione delle comunità minoritarie rappresentate.

- ***Identità narrate: letteratura italiana e letterature straniere.*** Non si dà identità se non in relazione a elementi esterni ad essa: questa deve necessariamente confrontarsi e

istituire rapporti con strutture più generali, mutevoli, e legate a specifici contesti storici, geografici o psicologici. Per questo, nell'ambito della letteratura italiana, accogliamo contributi che puntino a chiarire più nel dettaglio il rapporto tra identità e trasformazioni sociali. In particolare:

1. comunità etniche e migrazioni: le ultime novità teoriche sviluppate nell'ambito di nuove correnti critiche come i *cultural* e *black studies*, nel loro apporto specifico riguardante la definizione dell'identità in letteratura;
2. movimenti istituzionali: il rapporto tra identità personali e identità collettive istituzionali per come si sono configurate nell'ambito dei partiti di massa e degli stati nazionali dell'epoca moderna e come questo rapporto è stato rappresentato in letteratura;
3. movimenti extraistituzionali: i rapporti tra l'identità personale e i grandi movimenti dal basso che hanno attraversato la modernità (movimenti rivoluzionari, ecologici, femministi, di genere, correnti utopiche).

Inoltre, nell'ambito delle letterature straniere, si cercano contributi che approfondiscano le diverse rappresentazioni e trasposizioni del concetto di identità in relazione a mutamenti ed eventi storici e sociali. In particolare:

4. letteratura "mitteleuropea": le riflessioni sulla propria identità, sulla validità del proprio linguaggio, sulle strategie per vivere e sopravvivere all'interno del nuovo assetto spaziale e temporale metropolitano formulate, nel passaggio tra Ottocento e Novecento, dall'intellettuale mitteleuropeo che sente venir meno i punti di riferimento tradizionali;
5. identità in conflitto: la narrazione, che può avvenire attraverso qualsiasi genere letterario, di un conflitto fra identità. Tale scontro può essere interno al singolo individuo oppure alla stessa comunità di appartenenza, può assumere sfumature temporali (ad esempio, la dualità passato vs presente) oppure confini geografici ben definiti (Oriente vs Occidente, colonia vs madrepatria, città vs campagna).

- ***Identità rappresentate: discipline dello spettacolo.*** Così come la letteratura, anche il mondo dell'arte ha affrontato il tema dell'identità, tentando di chiarirlo in tutti i suoi aspetti più controversi e contraddittori. Mentre per il testo scritto l'identità si può incarnare ora in un personaggio, ora in un'idea o in un valore, per i diversi ambiti artistici, quali il cinema, il teatro e la musica, non esiste un confine ben delineato, bensì esso resta fluido. In questo senso il concetto di identità si costruisce in maniera più audace, anche attraverso elementi originali e impattanti, ontologicamente estranei alla letteratura. Su questa linea accogliamo contributi che analizzino i diversi processi di costruzione dell'identità, in particolare:

1. mediante elementi visivi e uditivi fra passato e presente, fra tradizione e innovazione, come ad esempio la maschera;
2. mediante un approccio transmediale e l'ibridazione tra le diverse discipline artistiche (cinema, musica, teatro, danza, architettura e moda).

Si intende inoltre precisare che verranno presi in considerazione anche interventi che in parte si discostano dalle linee guida esplicitamente riportate e che declinano l'argomento in maniera originale e ragionata.

Gli/le interessati/e dovranno candidarsi tramite l'invio di un breve riassunto del proprio intervento. Gli abstract, la cui lunghezza non dovrà superare le 300 parole (esclusi titolo e bibliografia ragionata) dovranno pervenire in formato .pdf, all'indirizzo mail identita22.unitn@gmail.com. Si chiede inoltre di inserire, all'interno dello stesso documento, una nota biografica del/la candidato/a non superiore alle 150 parole.

Il file dovrà essere rinominato con la seguente formulazione: NOME_COGNOME_identità22. I singoli interventi avranno durata massima di 15 minuti.

La deadline per l'invio delle proposte è fissata alle 12.00h del 19/12/2021.

Entro la fine di gennaio 2022 verrà data comunicazione dell'accettazione delle proposte tramite mail.

Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi al Comitato organizzativo tramite l'indirizzo mail identita22.unitn@gmail.com o di tenere monitorata la [pagina web dell'evento](#) sul sito dell'Università di Trento.

Il Comitato organizzativo